



*Esiste da ventidue anni una manifestazione unica in Italia capace di descrivere e presentare il continente latino americano con completezza ed onestà, ritraendo la sua storia, i suoi protagonisti, le sue aspirazioni e le sue lotte.
Esiste un Festival che da ventidue anni racconta l'America Latina.*

Il Festival racconta... L'epopea di Quirino Cristiani

Quirino Cristiani, Il mistero dei primi lungometraggi animati – ITA – Regia: Gabriele Zucchelli – Durata: 88' - 2007

In principio del lungometraggio animato erano l'Italia e l'Argentina. E, soprattutto, era Quirino Cristiani, uno straordinario personaggio dimenticato dalla storia ufficiale del Cinema e anche dalla nazione che gli ha dato i natali.

Descrivere in poche parole che cosa rappresentò quest'uomo per la settima arte è semplice e allo stesso tempo sbalorditivo: sono da ascrivere infatti al cineasta lombardo il primo lungometraggio animato nella storia del cinema e anche il primo lungometraggio sonoro.

Il Festival del Cinema Latino Americano ha deciso quest'anno di attribuire l'ormai tradizionale Premio Oriundi alla memoria di Cristiani, attraverso il riconoscimento consegnato a Gabriele Zucchelli, autore del recente documentario dedicato proprio a questo straordinario personaggio.

Più nel dettaglio, alcuni dati salienti della sua biografia sono i seguenti: Cristiani nacque il 2 giugno 1896 a Santa Giuletta, in provincia di Pavia, e si trasferì con la sua famiglia a Buenos Aires nel 1900. A soli ventuno anni, nel 1917, firmò il suo primo lungometraggio, *El Apostol*, che venne proiettata nel più importante cinema di Buenos Aires. Nel 1931 realizzò "Peludópolis", il primo lungometraggio animato con sonoro. Questa opera, per quanto eccezionale e assolutamente innovativa, risentì negativamente del clima politico e sociale in cui fu accolta e per questo alla fine si risolse in un clamoroso insuccesso commerciale.

La sua produzione in ogni caso si confermò abbondante negli anni, così come la propria coerenza al mandato di vivere una vita divertendo se stesso, gli amici e le persone che ammiravano le sue creazioni. Tra i tanti accadimenti degni di nota della sua esistenza, è assolutamente d'obbligo citare il proprio gran rifiuto a Walt Disney in persona, che lo avrebbe voluto nei suoi studi di animazione. Questo accadde durante la seconda guerra mondiale, dove era più forte che mai la necessità degli Stati Uniti di avere relazioni sempre più strette, positive e consensuali con i paesi dell'America Latina. In questo senso, quasi naturale si generò l'auspicio generalizzato dell'industria cinematografica hollywoodiana affinché il più famoso degli animatori statunitensi realizzasse un'opera finalizzata esattamente a rafforzare tale relazioni. Si sarebbe chiamata "Saludos amigos" e fu precisamente nella fase di definizione del progetto che Disney interpellò Cristiani affinché ne prendesse parte.

L'opportunità era sicuramente allettante, d'altra parte Cristiani aveva già un'attività ben avviata e non se la sentì di abbandonare tutto o quasi per gettarsi in una nuova avventura. Così, alla fine, l'incontro si risolse solo con un confronto sulle rispettive tecniche produttive, in cui quelle di Cristiani risaltavano per efficienza e organizzazione.

Uno dei motivi, forse il principale, che ha decretato l'oblio attorno alla figura di Cristiani è il fatto che delle sue opere non sia praticamente rimasto nulla, perché andarono tutte bruciate (meno una) in un incendio nel 1962 che coinvolse l'unico archivio che le ospitava.

La polvere del tempo cadendo lentamente si trasforma nel manto della storia capace di oscurare momenti fondamentali nello sviluppo delle arti. Il documentario di Zucchelli ha lo straordinario merito di rispolverare una pietra miliare che ha cambiato l'evoluzione del cinema.

Fabio Veneri